

Irredentismo

Movimento politico-culturale sviluppatosi in Italia nel XIX secolo in favore dell'estensione dei confini nazionali alle regioni con prevalente popolazione italiana soggette ad altre sovranità, in particolare all'Austria.



Dopo la conquista italiana del Veneto nella Terza guerra d'indipendenza del 1866, restano in sospeso i destini del Trentino e della Venezia Giulia. Al Congresso di Berlino del 1878 le grandi potenze ridisegnano la mappa d'Europa, deludendo le aspirazioni di quanti, nella penisola, desiderano inglobare le regioni italofone dell'Austria.

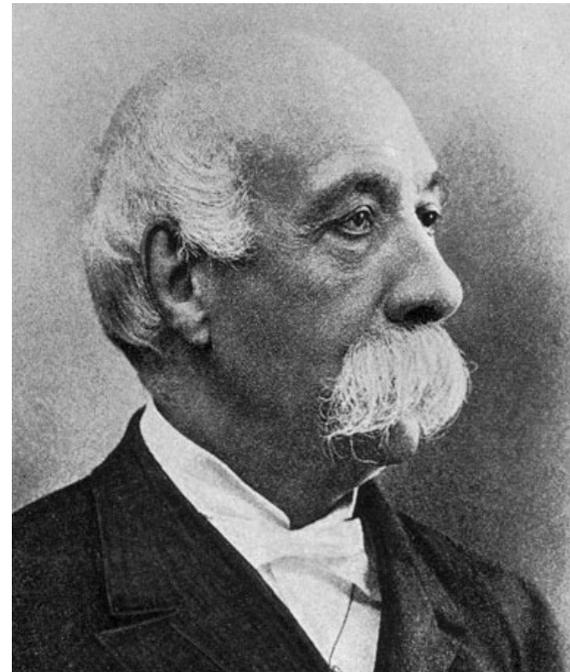


Il lemma «irredentismo»

Coniato nel 1877 da Matteo Renato Imbriani, contiene dei chiari rimandi religiosi: con la parola “redenzione” i Vangeli alludono alla liberazione dal peccato offerta da Gesù con il suo sacrificio. Guglielmo Oberdan è definito da Carducci «martire della religione della patria».



Nel 1882 il Regno d'Italia stringe un patto militare con gli imperi tedesco e asburgico chiamato Triplice Alleanza. L'irredentismo si oppone all'orientamento triplicista della classe dirigente della Sinistra storica e alla politica estera di Francesco Crispi, ex luogotenente di Garibaldi passato a posizioni ministeriali, che combatte l'irredentismo radicale ma sostiene quello più moderato.



L'irredentismo è particolarmente diffuso fra la borghesia urbana, alimentato da una vivace propaganda. Massimo punto di riferimento culturale è Dante Alighieri. La stampa irredentista riporta spesso i versi danteschi che definiscono i confini italiani: «Sì com' a Pola presso del Carnaro/ ch' Italia chiude e i suoi termini bagna» (*Inferno*, IX).



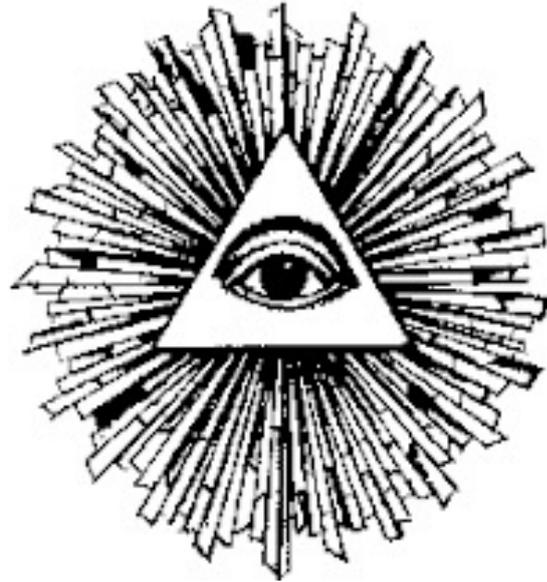
Associazione irredentista

Regno d'Italia: *Associazione in pro dell'Italia Irredenta* (1877); *Giovanni Prati* (1884); *Società Dante Alighieri* (1889); *Trento e Trieste* (1903)

Trieste e Istria: *Società Triestina di Ginnastica* (1863); *Circolo Garibaldi* (1880); *Pro Patria* (1885) *Lega Nazionale* (1890)

Che cos'è la massoneria?

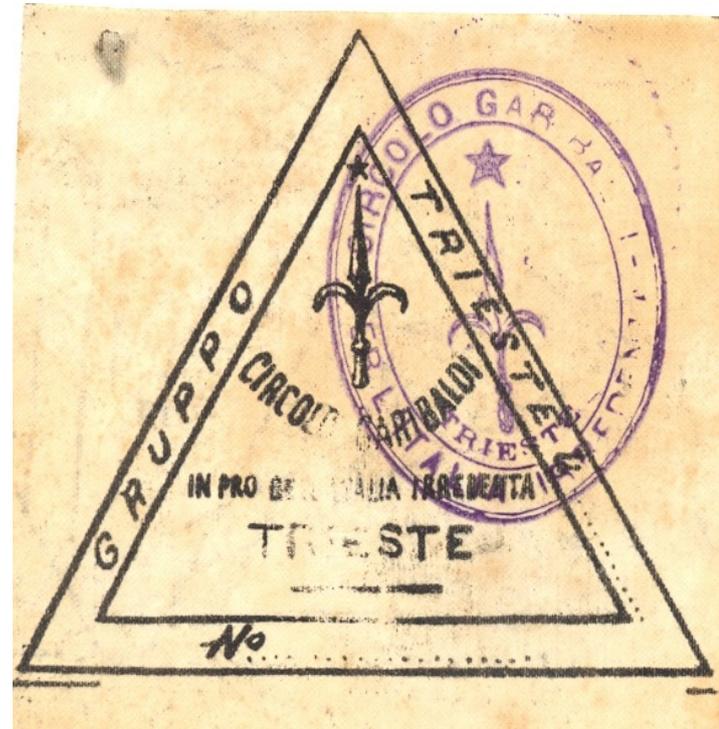
Società iniziatica costituitasi a Londra nel 1717 col fine di realizzare la mutua assistenza e l'elevazione morale e intellettuale dei suoi aderenti, diffusasi rapidamente nel resto d'Europa e altrove con aspetti particolari a seconda dei vari paesi e dei diversi riti nei quali presto si suddivide.



Il 20 giugno 1805 viene creato a Milano da Napoleone il Grande Oriente d'Italia, utilizzato per legare alla sua persona e alla sua politica la borghesia italiana. L'associazione assume una fisionomia patriottica.



Il Circolo Garibaldi è fondato a Trieste nel 1880 da un gruppo di giovani capitanati da un reduce garibaldino. L'associazione ha tendenze repubblicane, ma guarda con rispetto alla corona d'Italia, simbolo della patria. I capi sezioni sono in blocco massoni. Nella penisola, a Trieste e nell'Istria costiera sorgono succursali del Circolo che entrano in contatto con le associazioni del luogo, inserendosi in un circuito a matrice progressista e anti-clericale.



Da fine Ottocento sono i liberal-nazionali, in maggioranza iscritti alla loggia Alpi Giulie, a guidare il comune di Trieste. A capo del partito e della loggia è Felice Venezian. Il gruppo è diviso in mazziniani e moderati. I primi sostengono in modo esplicito il separatismo dall'Austria; i secondi attuano una strategia più cauta e incline al compromesso. La massoneria svolge il ruolo di amalgama, poiché in loggia si ritrovano gli uni e gli altri.



Le prospettive italiane di espansione verso est riprendono vigore nel 1908, con l'annessione da parte dell'Austria della Bosnia-Erzegovina, che il Congresso di Berlino del 1878 le ha affidato in amministrazione. L'Italia si aspetta che all'annessione seguano le compensazioni territoriali previste nel trattato della Triplice Alleanza, ma ciò non avviene



Nel 1910 nasce L'Associazione Nazionalista Italiana, che ripudia l'eredità garibaldina in favore di un irredentismo imperialista, classista, antidemocratico e, all'inizio, filotriplicista. Per il triestino Ruggero Timeus la conquista della Giulia costituisce un passo verso l'espansione italiana nei Balcani; lo slavo è il nemico da eliminare. Il suo caso fa capire il radicalismo esasperato raggiunto dal movimento irredentista e il maggiore spazio dato alla questione della potenza piuttosto che a quella dell'uguaglianza tra le nazioni.



Ricapitolando

Gli irredentisti:

Italia: *democratici* (irredentismo romantico, rivoluzionario, francofilo); *monarchici* (irredentismo attendista, conservatore, militarista); *nazionalisti* (irredentismo imperialista, classista, antidemocratico).

Trento: *socialisti*

Trieste: *liberal-nazionali*

Date significative:

1878: Congresso di Berlino

1882: stipula della Triplice Alleanza; morte di Garibaldi;
impiccagione di Oberdan

1908: crisi balcanica

1914: prima guerra mondiale

Durante la prima guerra mondiale alcuni giovani trentini e giuliani si arruolano volontari nell'esercito italiano. Giani Stuparich indossa la camicia rossa sotto la divisa. La stessa scelta di partire volontario per combattere l'Austria è compiuta anche da Timeus, politicamente all'opposto di Stuparich. Sulla necessità di sconfiggere l'impero concordano uomini di disparati orientamenti politici.



Terminata la guerra, il quadro geopolitico è profondamente cambiato. Al tavolo della pace non tutte le richieste italiane vengono accolte. Secondo il democratico Leonida Bissolati e lo storico Gaetano Salvemini le richieste territoriali italiane, per quanto verosimili sul piano tecnico-militare, comportano l'inclusione di masse straniere troppo numerose, che potrebbero dar vita un irredentismo anti-italiano. Salito al potere il fascismo, alcuni dei vecchi irredentisti democratici si adeguano alla situazione, altri confluiranno nelle file dell'anti-fascismo.

